LIBRETTO D'IMAGINI, E DI BREVI MEDITATIONI

SOPRA I QVINDECI MISTERII DEL ROSARIO DELLA SACRATISSIMA VERGINE MARIA.

COMPOSTO

DAL P. LVCA PINELLI DELLA Compagnia di GIESV, Per aiuto de' diuoti della Madonna Santissima.



Stampato in Napoli, per Gio. Iacomo Carlino.

Et ristampato in Venetia per Bonifacio Ciera. 1601.

Ad instantia di Martino Fiamengo.

INDVLGENZE CONCESSE DA *varij Pontefici alli Confrati del Santo Rosario.*

LEONE X. per la diuotione, che egli hauea alla Santissima Vergine concesse à i Fratelli, e Sorelle del Rosario (contriti, e confessi in forma Ecclesiæ) tutte le Indulgenze delle Stationi delle Chiese di Roma, come se specialmente visitassero le dette Chiese doue sono tali Stationi ogni volta, che ne i giorni di esse Stationi visitassero cinque altari, dicendo cinque Pater noster, e cinque Aue Maria per altare di ciascuna Chiesa doue si trouassero: ouero non essendo in detta Chiesa tanti altari visitando cinque volte vno altare, ò quelli che vi sono, con dire cinque Pater noster, e cinque Aue Maria per volta. In somma si hanno à dire 25. Pater noster, e 25. Aue Maria, à cinque, ò à meno altari. Vi sono ancora altre Indulgenze concesse da Sisto IIII. & Innocentio VIII. come si può vedere più copiosamente nel libro del Rosario à carte 17. & à carte 23.

ALL'ILLVSTRISSIMA ET ECCELLENTISSIMA SIGNORA IN CHRISTO OSSERVANDISSIMA,

LA SIGNORA ROBERTA CARAFA Duchessa di Matalone.



ESSENDO particolare costume (Illustrissima Signora) delli fratelli della nostra Compagnia del GIESV attendere continouamente alle Meditationi della vita di CHRISTO Signor nostro, e principalmente di quei Misterij, che si contengono nel sacro Rosario: Et anco de i Quattro Nouissimi: acciò con quelli possino illuminar l'anima con l'essempio, & imitation delle virtù di CHRISTO: e con questi la vadino purgando da ogni macchia d'imperfettione. Parue à miei Superiori, ch'io componessi il presente Libretto per vso, & aiuto loro. E diuisa ciascuna Meditatione in alcuni punti, & documenti: li punti sono pochi, & breuissimi, accioche ciascuno hauuto qualche principio per meditare, trouando da se altri concetti, con maggior gusto pasca l'anima, e muoua l'affetto: li documenti seruono per metter in opera quel che s'è meditato, e per am-

maestrare, e regolar la vita. Ci sono anco stampate l'imagine de i Misterij acciò che à quelli, che non sanno legere, come in vn viuo ritratto si rappresentasse materia della Meditatione. Ma considerandosi poi, che questa fatica potrebbe essere di qualche vtilità à i diuoti della Beatissima Vergine, che desiderano attendere all'oratione mentale; han giudicato l'istessi miei Superiori, che si douesse communicar anco à gli altri. Douendosi dunque publicare questa piccola Operetta, m'è parso molto conueniente dedicarla à V. S. Illustrissima sì perche è stata composta nel nostro Collegio di Napoli, di cui ella è liberalissima, & amoreuolissima Fondatrice, e Madre, sì ancora perche lei è deuotissima della Beata Vergine alla cui gloria, & honore la presente fatica s'indrizza. Riguardi V. S. Illustrissima non alla picciolezza del dono, ma al prontissimo affetto, col qual se l'offerisce. Et io pregherò IDDIO Signor nostro, che le dia ogni vero contento.

Dal Collegio nostro di Napoli, il dì 15. d'Agosto 1591.

Di V. S. Illustriss. & Eccellentiss.

Seruo nel Signore

Luca Pinelli.

AL DIVOTO, E BENIGNO LETTORE.

IL santo Rosario, ouero Salterio della sacratissima Vergine (diuoto Lettore) è stato per molto tempo nella Chiesa di Christo da pie, e sante persone non senza frutto dell'anime loro vsato: Dopo da sommi Pontefici è stato confermato, e con indulgenze arricchito. Quanto poi sia grato à Dio, ce l'ha egli dimostrato con li molti miracoli, & infinite gratie da lui cõcesse per le preghiere di Maria à tutti coloro, che cõ diligenza, e diuotione hanno frequentato il santo Rosario. Ne può questo pio essercitio non essere à Dio gratissimo, poiche cõsiderãdosi in esso alcuni misterij della Vita, e Passione di Christo nostro Redẽtore, si loda, e glorifica la diuina Maestà, & insieme viene honorata la sua santissima, e carissima Madre. Onde raccõta Lodouico Blosio, huomo nõ meno pio, che dot-

to, qualmente in Treueri fù riuelato ad vn Padre Certoſino molto ſpirituale, che ogni volta che vno piamente dice il Roſario, acquiſta gran gratia, e cumulo di meriti appreſſo à Dio: Dice ancora, che cõſeguita piena remiſſione de' ſuoi peccati, ma queſto ſi deue intendere per mezo del Sacramento della penitenza. Non è dubbio, che eſſendo il ſanto Roſario sì grato al noſtro Signore, & alla Beata Vergine, ſia efficaciſſimo mezo per impetrare da Dio ogni grã dono. Hor acciò che i diuoti della Madonna Santiſſima con maggior frutto dell'anime loro, ſi eſſercitino nel ſanto Roſario, aiuterà il preſente Libretto, che contiene Imagini, punti per meditare. documenti, & orationi vocali.

Due modi per dire il Roſario con frutto.

Il ſacro Roſario ſi può dire in due modi, vno è per uia di Oratione uocale: l'altro è per uia di Oratione mẽtale: Il primo modo è breue, facile, & accommodato ad ogni ſorte di per

ſone;

ſone; Il ſecondo, ſi come è più eminente, così richiede maggiore attentione, e diligenza: Et quãtunque queſto ſecondo di ſua natura ſia più fruttuoſo del primo, ſi come l'oratione mẽtale, ouero meditatione è di maggiore vtilità dell'oratione vocale: nondimeno dal primo modo ancora ſi può cauare non minore vtilità, e frutto, che dal ſecondo, perciò che riceuere più, ò meno frutto dell'oratione, in gran parte dipende dalla noſtra preparatione, e diſpoſitione.

Modo di dire il Roſario per via di oratione vocale.

La perſona, che vuole dire il sãto Roſario per via di oratione vocale; deue primieramente dire per ogni miſterio vn Pater Noſter, e dieci Auemarie, & acciò che in recitare dette Auemarie la mẽte non vada vagabonda, gioua prima riguardare con pio affetto l'imagine, che rappreſẽta il miſterio; Dopo dica l'oratione, che ſtà à pie delle Imagini, nella quale ſi eſplica l'iſteſſo miſterio,

che contiene l'imagine, & si dimanda dalla Beata Vergine qualche gratia cõforme al misterio. Ultimamente legga i documenti, e cerchi con ogni diligenza metterli in pratica, ò tutti, ò alcuno di essi, ilche molto gioua per regolare la nostra vita cõforme alla volõtà di Dio: & essendo questo il principale frutto delle nostre orationi, chi desidera approfittarsi, deue fare particolare essame, se ha messo in opera i documenti, e santi propositi da lui fatti nell'oratione.

Se alcuno considerato prima il misterio nell'imagine, volesse dire l'oratione, e poi recitare il Pater noster, e le dieci Auemarie, lo può fare, perche l'ordine di dire prima l'oratione, ò l'Auemarie, non è necessario: Ma quello, che importa, è, che si dica con diuotione, laquale fa, che il nostro Rosario sia accetto à Dio, & alla Madre sua santissima.

L'Orationi, che sono qui messe, sono state cauate dal Rosario di Lodouico Blosio, doue egli mette molte orationi, ma tutte le comin

cia

cia à vn modo, e le conchiude con la medesima dimãda, pure è parso meglio, secondo la diuersità de' misterij dimandare diuerse gratie dalla Madre di Dio.

Modo di dire il Rosario per via di oratione mentale.

Chi vuole dire il sacro Rosario per via d'oratione mẽtale, ò vero meditatione, prima consideri alquanto il misterio nell'imagine, e dica il Pater noster con le dieci Auemarie per ogni misterio: Dopo con attentione legga i punti della meditatione, e con la mente discorra intorno à quello, che ciascun punto cõtiene: & nõ è necessario nella medesima meditatione meditare tutti i tre pũti; mà quando la persona vtilmente si trattiene in vno, gli altri si potranno cõsiderare vn'altra volta; & chi volesse fare prima la meditatione, e poi dire il Pater noster con le dieci Auemarie, volesse ancora leggere l'oratione, lo potrà fare, come di sopra si è detto.

Et perche nella meditatione concorrono

intel-

intelletto, è volontà, quello discorrẽdo, e questa mouẽdosi a qualche affetto, acciò che ambedue habbino materia da trattenersi utilmente, e l'huomo caui frutto dalla meditatione, noterò qui due cose, che aiuteranno spetialmente i principianti.

L'una è, che acciò la persona poßa meglio adoprar l'intelletto, prima rappresenti a gli occhi della sua mẽte, ò imaginatione quel misterio, che medita, sì che le paia esserui presẽte, come nella meditatione della Natiuità di nostro Signore, si imagini di stare in un'angolo di quella stalla, donde vegga, & oda quanto in essa si fece, e disse in quella santa notte. E tale rappresentatione, ò come altri chiamano cõpositione del luogo, gioua molto, per nõ fare andare la mente vagabonda. E dopo fatta tal rappresẽtatione discorra cõ l'intelletto circa le conditioni, e circostanze delle persone, che in quel misterio interuẽgono, cioè i buoni pensieri, che poteano hauere, le parole, che poteano dire, e le attioni, che fa

ceano: Ultimamẽte pensi quello; che egli harebbe fatto se si fosse ritrouato in quel misterio, come à dire: Nella meditatione della Natiuità si debbono cõsiderare le conditioni di quello, che nasce, che è il Figliuolo di Dio, Re della gloria, Signore dell'vniuerso, &c. I pensieri poi, che erano tutti infocati d'amore, desiderando di sodisfare per noi, di liberarci dalla seruitù del peccato, & impirci d'ogni bene. In luogo delle parole, si poßono considerare quelle sante lagrime, che da gli occhi del sacro Fãciullino vsciuano per lo freddo, così anco si potrà discorrere, considerando le conditioni, pensieri, parole, & attioni della Madonna, di S. Gioseffo, de gli Angeli, e Pastori.

L'altra cosa è, che dopo, che harai trouata alcuna diuota consideratione con l'intelletto, procuri cõ la volontà cauare qualche affetto d'amore, odio, dolore, allegrezza, tristezza, cõpaßione, ò altri cõforme alla materia, che si medita, come à dire, nella medita-

tione della Natiuità, considerando l'intelletto l'eterno Figliuolo di Dio per se stesso beato, fatto huomo per salute nostra, e che à pena nato comincia à patire, e meritare per noi, subito la volõtà si muoue ad amare, e ringratiare il sãto Fanciullino, à cõpatire à tãti suoi disagi, ad offerirsegli di cuore, &c. Similmẽte nella meditatione della passione discorrẽdo l'intelletto come i nostri peccati sono stati cagione della morte di Christo subito la volontà cõcepisce vn'odio mortale cõtra il peccato. E sopra tutto ricordati di fare sẽpre riflessione sopra te stesso; come per essẽpio se ti fosti trouato quãdo Christo nacq; nella stalla, cõ quãta diligẽza haresti procurata qualche cõmodita per il Fãciullino, e per la sua Madre, che se altro nõ haresti hauto col fiato haresti scaldato quel celeste Bãbino, e se ciò nõ fusse bastato, ti haresti suenato ꝑ amor di lui. Finalmẽte quindi cauerai accesi desiderij, e fermi proponimẽti di honorare, e seruire si grã Signore, che tãto ha fatto per noi.

142



PROEMIO.

Questa prima Imagine, che è come proemio del Sacro Rosario, ci rappresenta la protettione, che la Madonna Santissima ha de'suoi diuoti, alli quali impetrando ella da Dio varie gratie, e fauori, aiuta la loro fiacca, e debole natura, rafrenando poi l'audacia de nimici infernali, difende, e libera loro da i pericolosi inganni di quelli, massimamente nel punto della morte, che tanto importa per la salute eterna, nel quale ella come amorosa Auocata tanto più aiuta i suoi clienti, quanto più allhora i Demonij si sforzano di indurli à desperatione.

C Seguo-

Segnono li cinque Misterij gaudiosi.

Punti per meditare il misterio della Annuntiatione.

1. Contempla come il Figliuolo di DIO douendosi fare huomo per redimere il genere humano, per sua Madre elesse MARIA humilissima Vergine, essaltandola alla maggior dignità, che à pura creatura si desse.

2. Considera come uenuto il tempo, IDDIO mãdò dal Cielo l'Angelo Gabriello, il quale entrato alla Vergine, che staua in oratione nella sua pouera casetta, le annuntiò da parte di DIO, come era stata da lui eletta acciò concepisse, e partorisse il Messia Saluatore del Mondo.

3. Cõtẽpla come MARIA nõ meno desiderosa della redẽtione humana, che di obedire al suo Creatore, humilmente consentì, e consentendo, concepì CHRISTO per opera dello Spirito Santo restãdo sempre Vergine.

DOCVMENTI.

1. Figliuolo, à DIO appartiene assaltare l'huomo; & all'huomo appartiene sbassare se stesso; Hor se tu ti essalti vsurpandoti quello, che è di DIO, meritamente IDDIO ti sbasserà, facendo quello, che doueui far tu.

2. Figliuolo se vuoi essere con sante ispirationi visitato da DIO, datti all'oratione, e nõ ti diffondere troppo col cõuersare, vedi che MARIA p tagliare p̃sto il ragionamẽto, parlò molto meno dell'Angelo.

3. In accettare gli vfficij, ò dignità, habbi sempre l'occhio come MARIA, alla virtù, e non alla propria commodità, ò grandezza.

ORA-



ORATIONE.

O benigna, e dolce MARIA eletta da Dio à tanta dignità, vi priego, che vogliate placare il clementissimo nostro Redentor GIESV, il quale voi Vergine purissima essendo annuntiata dall'Angelo Gabriello, concepiste per opera dello Spirito Santo nella Città di Nazaret, e lo portaste noue mesi nel castissimo vostro ventre. Fate Signora, che l'anima mia sia di tali virtù ornata, che meriti spiritualmente concepire, e portare GIESV, per tutta questa peregrinatione, acciò scordatasi d'ogn'altra cosa del mondo, pensi solamente à GIESV, & à lui solo indrizzi tutti i suoi pensieri, & opere. Amen.

Punti per meditare quando MARIA visitò Elisabetta sua Cognata.

1. Contempla come MARIA fatta già Madre di DIO, hauendo inteso dall'Angelo, che Elisabetta sua parente sterile, e vecchia per voler diuino hauea conceputo, andò sù le montagne, doue ella staua à visitarla, & aiutarla finche partorisse.

2. Considera come Elisabetta salutata da MARIA, fù ripiena di Spirito Santo, e di tanto gaudio spirituale, che anco il Bambino di sei mesi, che hauea nel ventre, essultò di allegrezza.

3. Contempla come la Vergine tutti quei tre mesi, che stette con Elisabetta, fù à tutti di casa per la sua modestia, gratissima, e senza mai tralasciare le sue diuotioni, con diligenza, e stupore di tutti, si occupò ne' seruitij di casa.

DOCVMENTI.

1. Figliuolo nelle bassezze essere humile, nō è grā cosa, ma essere humile nelle grandezze, come MARIA, è gran cosa hor se tu vuoi essere tale in seruire à gli altri, non riguardare la tua dignità, ma IDDIO, è così nō ti parrà graue cō Maria salire i mōti, p aiutare i pssimi, ancor che siano inferiori à te.

2. Se il saluto di MARIA viuendo in terra, cagionò tanto bene in Elisabetta; non meno farà à te hora, che viue in Cielo, se sarai di lei diuoto.

3. Le tue fatiche fatte per amor di DIO, saranno di maggior merito, se saranno accōpagnate dalla frequente oratione, e soda diuotione, come quelle di MARIA.

ORA-



ORATIONE.

O amoreuole, & humile Maria arca dell'Altissimo DIO, la quale hauendo conceputo GIESV Redentor nostro, andaste con prestezza ad Elisabetta vostra cognata, la quale da voi salutata, fù ripiena di gaudio, e di Spirito Santo, & il Bambino Giouambattista pieno d'allegrezza essultò nel ventre di lei. E poi quasi per tre mesi con stupore di tutti humilmente la seruiste. Piacciaui Regina de gli Angeli impetrarmi dallo Spirito Santo vostro celeste sposo tale carità, e tale humiltà, che io per amor del mio Creatore ad essempio vostro serua con ogni allegrezza, e diuotione à tutti, ancor che fussero inferiori di me. Amen.

Punti

Punti per meditare la Natiuità di CHRISTO *Nostro Signore.*

1. Contẽpla quanto ſi è humiliato il Figliuolo di DIO per eſſaltare te, & in che pouertà egli naſce, per arrichire te: Vedi come preſto comincia co'l ſuo patire à pagare i tuoi vani, e ſenſuali diletti.

2. Conſidera gli affetti della pia Madre verſo GIESV, vno di riuerenza, come DIO, l'altro d'amore, come ſuo Figliuolo, il terzo di compaſſione, vedendolo in tante neceſſità, che fù biſogno poſarlo nella mangiatoia.

3. Contempla la feſta, che fanno gli Angioli al naſcere del noſtro, e loro Signore, ancor che ſappino, che egli ſia nato per ſaluare, & eſſaltare la natura humana ſopra la loro.

DOCVMENTI.

1. Figliuolo, quel, che CHRISTO ha fatto per eſſaltarti, & arrichirti, non ti giouerà, ſe tu ſarai ſuperbo, e ſouerchiamente affettionato alla robba, ò alli piaceri.

2. Non ti ſdegnare quando in queſta vita qualche coſa ti manca; poiche al Signore dell'vniuerſo mancarono tante coſe, che gli fù neceſſario naſcere in vna ſtalla, e poſare nella mangiatoia con molti ſuoi diſagi.

3. Figliuolo cerca ad eſſempio de gli Angeli rallegrarti ſempre del bene de'tuoi proſſimi, ancor che ti auanzino. perche contriſtandotene, ſenza togliere, ò diminuire quel bene, fai male à te ſteſſo, che è coſa da pazzo.

ORA-



ORATIONE.

O MARIA essempio di obedienza, che per obedire all'editto di Cesare di mezo inuerno, e grauida di noue mesi vi metteste in viaggio, e non trouando in Bettleem alloggiamento alcuno, foste costretta di ritirarui in vna stalla, doue non solo senza dolore, ma con sommo gaudio partoriste GIESV, ilquale subito nato, voi humilmente come DIO adoraste, e dopo inuolto con poueri panni lo posaste nel presepio. Fate Regina mia con le vostre prieghiere, che'l vostro Santo Bambino non sia nato in darno per me, ma si come egli si è degnato farsi huomo, così io per sua gratia, sia fatto partecipe della sua diuinità. Amen.

Punti

Punti per meditare quando MARIA presentò GIESV nel Tempio.

1. Considera come la Beata Vergine, dopo quaranta giorni dal suo felice parto, andò al Tempio in Gierusalem (benche à tale legge non era ella obligata) e quiui humilmente inginocchiata con grā diuotione presentò, & offerì à Dio il suo benedetto Figliuolo in salute del Genere humano.

2. Contēpla, che ancora il Fanciullino GIESV, con amoroso affetto offerì se stesso al suo Padre eterno per amore, e salute tua.

3. Considera poi il buon Simeone, che hauendo CHRISTO nelle braccia, sentì tal contento nell'anima sua, che non desiderando altro in questa vita, con lagrime d'allegrezza dimandò da Dio di morire in pace.

DOCVMENTI.

1. Si come IDDIO non lascia mai di mātenerci, così tu Figliuolo, ad essempio di MARIA, non lasciare niuna occasione di fare opere buone, ancor che non vi sia obligo, perche il merito non per questo ti mancherà.

2. Figliuolo se vuoi offerire à DIO cosa, che sia tua, & à lui grata, dagli l'amore, e la volontà tua; e molto più grato gli sarà, se insieme gli offerirai l'amato suo GIESV, ilquale è nostro, perche è stato dato à noi, & è nato per noi.

3. Figliuolo, se vuoi con santo Simeone viuere contento, e morire in pace; In questa vita non desiderare, ne ti attaccare ad altro, che à CHRISTO.

ORA-

146



ORATIONE.

O MARIA ſpecchio d'ogni purità, & obedienza, che per oſſeruare la legge, alla quale non erauate già ſoggetta, non vi curaſte di moſtrarui biſognoſa di purificatione, onde nel quaranteſimo giorno andaſte al Tempio, portando con voi il deſiderato di tutte le genti GIESV, e data per lui l'offerta de' poueri, con diuotiſſimo cuore l'offeriſte al Padre celeſte. Fatevi priego Pietoſa Madre, che la libera mia volontà talmente ſia da me offerta, e data al mio Creatore, che egli la guidi, e drizzi, & io la tratti non come coſa più mia, ma come coſa voſtra, à voi data, & al voſtro ſeruitio più volte conſecrata. Amen.

Punti per meditare quando MARIA prese GIESV e poi lo trouò tra i Dottori nel Tempio.

1. Considera come la Beata Vergine dopo di hauere con diuotione celebrata la Pasqua in Gierusalem, tornandosene, vi rimase GIESV: Nè la Madre di ciò s'auide, pensando, che fusse tra gli huomini, i quali in tali diuotioni andauano separati dalle donne.

2. Contempla che dolore sentì MARIA, quando la sera nõ vide l'amato suo Figliuolo: con quante lagrime, e dolorosi sospiri ritornò à cercarlo in Gierusalẽ, è pensa che GIESV ancora sentiua pena per la compassione che hauea alla sua cara, & addolorata Madre.

3. Contẽpla che gaudio sentì il cuore di MARIA, quando nel Tempio, e tra Dottori trouò il desiderato suo GIESV, disputando fra loro con marauiglia, e stupore di tutti.

DOCVMENTI.

1. Figliuolo, se in fare opere buone riceui qualche disgusto, ò pdita, nõ deui ne sdegnarti cõtra DIO, ne lasciare le buone opere, ma sopportare ciò con patienza, laquale non meno piacendo al Signore, che l'altre opere buone, permette l'aduersità acciò tu esserciti la patienza, & egli si cõpiaccia in essa.

2. Se MARIA per CHRISTO senza sua colpa perduto, tanto si dolse, hor che deui far tu, quando per lo peccato lo perdi?

3. Figliuolo se vuoi cõ gaudio trouar CHRISTO cercalo in Chiesa, cercalo con dolore, e cercalo subito, che ti auuedi di hauerlo perduto.

ORA-



ORATIONE.

O MARIA consolatrice de gli afflitti, vi prego per quel dolore, che sentì l'anima vostra, quando perdeste GIESV, in Gierusalem, e sconsolata lo cercaste: Vi prego ancora per quella allegrezza, che sentì il vostro cuore, quando nel terzo giorno lo trouaste nel Tempio tra Dottori, che mi impetriate tale lume, che io conosca, chi è GIESV, e come resta l'anima mia senza GIESV, acciò che elegga più presto perdere mille volte la vita, che per mia colpa perdere GIESV, e perdendolo, lo cerchi, come voi lo cercaste, con lagrime, e sospiri, e che non posi, ne cessi mai, sin tanto, che non l'harò trouato. Amen.

Seguono li cinque misterij dolorosi.

Punti per meditare l'Oratione di CHRISTO nell'horto.

1. Considera come il nostro Signore prima di cominciare la dolorosa Passione, fece tre volte oratione nell'horto, nella quale si rimesse al Padre eterno, e per salute dell'anima tua, accettò di bere l'amaro calice della Passione.

2. Contempla come orando l'afflitto GIESV, prostrato in terra venne l'Angelo à confortarlo; ma egli fù da tanta pena, e dolore angustiato, che sudò sudor di sangue.

3. Considera come il mansueto GIESV ancor che pieno di angoscia, non si sdegnò contra questi tre suoi Apostoli, eletti da lui per compagni ne i suoi trauagli, vedendoli dormire, mentre egli era tanto afflitto.

DOCVMENTI.

1. Figliuolo impara da CHRISTO nelle tue tribolationi, e trauagli ricorrere all'oratione tal mente, che non dimandi ne questo, ne quello, ma attendi ad humiliarti, e rimetterti in tutto al beneplacito di DIO tuo Creatore.

2. Impara ancora da CHRISTO di nō sdegnarti quando sei trauagliato, e gli altri, ò non ti aiutano, ò non ti hanno compassione.

3. Figliuolo non ti paia di fare molto, se affaticandoti per amor di DIO in aiuto del prossimo, sudi: poiche CHRISTO per causa tua ha sudato sudore di sangue, & ha trauagliato sino alla morte.

ORA-



ORATIONE.

O MARIA Regina de'Cieli humilmente vi ſupplico, che vi degnate con la voſtra grata interceſſione farmi propitio il noſtro Redentore GIESV, ilquale entrato con i ſuoi Diſcepoli nell'horto, fù aſſalito da grandiſſima triſtezza per noi, & orando proliſſamente per vehementia dell'angoſcie per tuo il corpo ſudò ſangue. Fate vi prego amoreuole Signora mia, che io ne i miei dolori, e trauagli talmente mi conformi, e rimetta al volere di DIO, che ad eſſempio del voſtro Figliuolo mio Maeſtro, non ſappia penſare, ne dire altro, eccetto che, ſia fatta la volontà tua, e non la mia. Amen.

Punti

Punti per meditare la Flagellatione di CHRISTO alla Colonna.

1. Contempla come l'innocente GIESV fù da Pilato dato in potere de' Giudei ſuoi nimici, che lo flagellaſſero; acciò con queſto ſatiati, non cercaſſero di farlo morire.

2. Penſa con che furia quei ſcelerati miniſtri ſenza riſpetto alcuno ſpogliarono il buon GIESV, ilquale non ſolo non repugnò, ma ſi laſciò anco à guiſa di ſchiauo legare alla colonna per iſciogliere te da i legami de' peccati.

3. Conſidera che tormento ſentì quella ſantiſſima carne così crudelmente battuta per pagare i tuoi diſordinati diletti; e che dolore fù della pijſſima Madre, quãdo le fu data la nuoua di tal doloroſo, e dishonorato tormento.

DOCVMENTI.

1. Figliuolo non è coſa, che tanto affliga l'anima come le paſſioni diſordinate, onde ſe nõn vuoi eſſere ſimile à Pilato, che fece flagellare vn'innocente, fuggi il peccato, il quale ſottomette l'anima alli flagelli delle paſſioni.

2. Figliuolo, vedi come CHRISTO non ſi lamenta di tante ſcorteſie, che li fanno quei uili miniſtri; e tu così facilmente ti conturbi, e lamenti quando ò non ſei honorato, come uorreſti, ò gl'altri ſono più honorati di te.

3. Impara come deui trattare la tua carne, ſe non la vuoi ribelle, e credi, che è molto meglio che ella ſia da te in queſta vita battuta, che nell'altra da i Demonij flagellata.

ORA-



ORATIONE.

O clementissima Madre di DIO vi prego per quel dolore, che sentì l'innocente GIESV, quando nel pretorio di Pilato fù vergognosamente spogliato, e strettamente legato alla colonna, doue poi crudelissimamente flagellato da ogni parte sparse sangue; vi prego Madre di misericordia, che vogliate impetrarmi dal Cielo tale virtù, che io con allegrezza riceua, e con patienza sopporti tutti i flagelli, che il benigno IDDIO mi manda in questa vita, si come il vostro Figliuolo riceuette, e sopportò quelli, che à torto gli furono dati da gli empi Giudei. Amen.

Punti

Punti per meditare la Coronatione di spine.

1. Considera gli ornamenti, che i Giudei danno al Re de' Cieli tuo Signore, vna purpura di scherno, Spine per corona, & vna Canna per Scettro: Mira GIESV con che obedienza, e mansuetudine li riceue da quei, che si burlano di lui.)

2. Contempla quel venerando volto da vili ministri con guanciate percosso, con sputi imbrattato: Nè si cura il Signore di essere burlato, per togliere da te con questo suo essempio di mortificatione la superbia, & gli ambitiosi desiderij.

3. Considera come le dolorose spine, che trafissero il capo di GIESV, trafissero ancora di dolore l'anima di MARIA; la quale però, quando le fù raccontato sì dishonorato tormento del suo Figliuolo, non si turbò contra i crudeli Giudei.

DOCVMENTI.

1. Figliuolo impara ad obedire con mansuetudine anco in cose, che sono contrarie al tuo gusto, & alla riputatione del mondo, poiche CHRISTO prontamente obedisce in quello, che è in suo dolore, e dishonore insieme.

2. Figliuolo non cercare di essere stimato in questa vita, nè ti lamentare, se riceui qualche ingiuria, ò torto; Vedi come il tuo Signore è dispregiato, e da persone vili mal trattato.

3. Figliuolo, che ti doglia il male proprio, ò del prossimo tuo, non è peccato; ma il turbarti, e sdegnarti contra le creature, ò Creatore, è peccato.

ORA-



ORATIONE.

O MARIA dolce, e benigna Auocata de peccatori, piacciaui di placare il clementiſſimo noſtro Redentore GIESV, ilquale da iniqui huomini veſtito d'vna purpura per maggior ſuo vituperio, fù coronato di pungenti ſpine, e poi per burla da gente vile adorato, e percoſſo con la canna, é crudeli guanciate: Fate pietoſa mia Regina, che di queſto capo ſpinoſo io ſia membro, non delicato, ma che patiſca ad eſſempio di GIESV, e che ſopportando con patienza, e per amor di lui ogni dishonore, e diſguſto, che in queſta vita mi ſarà dato, ne caui conueniente frutto per l'anima mia. Amen.

Punti per meditare quando CHRISTO portò la Croce nel Monte Caluario.

1. Mira come il tuo Signore ingiustamente condennato à morte da Pilato, senza lamentarsi del torto, vbidì all'iniqua sentenza, e pigliando la Croce sù l'afflitte spalle, cominciò il doloroso viaggio, andando volontariamente à morire per dare à te vita eterna.

2. Pensa che dolore sentì l'afflitta Madre, quando vdì la spauentosa tromba di giustitia, & vide auuiare la mortifera bandiera verso il Monte Caluario, luogo del supplicio.

3. Considera come MARIA vscì con l'altre donne per vedere l'afflitto GIESV; Hor pensa, che pena fù del suo cuore in vedere l'innocente suo Figliuolo sotto il graue peso della Croce tutto trasfigurato, e sanguinolento.

DOCVMENTI.

1. Impara Figliuolo di portare la Croce, & di obedire à chi deui senza scuse, e lamenti, si come CHRISTO obedì à chi non era obligato, & a quelli, che li faceano aggrauio, e torto.

2. Figliuolo se tu pesassi l'afflittioni, & aduersità, che in questa vita ti vengono, con queste di MARIA, non ti sarebbbono tanto graui, nè ti parerebbono tanto grandi, come hora ti paiono.

3. Non conuiene Figliuolo, che tu ti elegga la Croce, che hai à portare, ma dei (ad essempio di CHRISTO) portare allegramente quella Croce, che da DIO ti è data senza strascinarla.

ORA-



ORATIONE.

O MARIA conforto de gli afflitti, vi prego, che nelli trauagli di queſto miſero eſſilio, facciate, che io habbia per ſolleuatore GIESV, il quale fù da Pilato ingiuſtamente condennato à morte, e dato in potere de'Giudei ſuoi mortali nimici, i quali gli fecero portare la Croce sù le ſpalle lacerate; & egli fatto già vituperio de gli huomini, la portò verſo il monte Caluario con patienza, ma non ſenza gran tormento. Fate Regina mia con la voſtra ſanta interceſsione, che in portar la Croce, e nelle tribolationi di queſta vita, l'anima mia nè perda di merito, nè erri di ſtrada. Amen.

Punti per meditare quando CHRISTO fù Crocifiſſo.

1. Conſidera come giunto il Signore nel Mont Caluario, fù con furia ſpogliato, & inchiodat in Croce, li cui colpi ſentiua MARIA, mentr ſeguiua quella lagrimoſa proceſſione, vdend inſieme infinite beſtemmie contro GIESV.

2. Contempla come inchiodato che fù il Signore, l'alzorno in aria, laſciando andar di botta la Croce giù al buco: Nel quale crollo egli ſentì ſpaſimo mortale, e ſi allargarono le ferite delle mani, e delli piedi, con grande ſuo dolore.

3. Contempla quale reſtaſſe la Vergine in vedere il doloroſo ſpettacolo dell'amato ſuo Figliuolo, che ignudo, e come infame malfattore pendeua in Croce tra due ladri, & lo vedea morire ſenza poterli dare aiuto, ò conforto alcuno.

DOCVMENTI.

1. Figliuolo nell'affaticarti per amor di DIO, nè dei mormorare, nè ſtraccarti; Vedi che GIESV per amor tuo non poſa, anzi quanto và più verſo la morte tanto più li creſcono i tormenti.

2. Non ti ſdegnare giamai de gli oltraggi, e ſcorteſie, che ti ſono fatte, poiche il tuo Signore à tanto grande ſcoſſa, nè ſi adirò contra i miniſtri, nè ſi lamentò del ſuo male.

3. Figliuolo non baſta portar la Croce ſino al monte, nè baſta eſſere inchiodato in eſſa, ma biſogna ad eſſempio di CHRISTO perſeuerare, e morire in Croce.



ORATIONE.

O MARIA ſicuro refugio de'biſognoſi, fate, che io ſia vero imitatore del manſueto Agnello GIESV, il quale pendendo in Croce in mezo di due ladroni, & eſſendo beſtemmiato, e beffato dalli Giudei, dimoſtrò humiliſſima patienza, e pregò il ſuo Padre celeſte per li ſuoi nimici, e crocifiſſori. Vi prego dunque benigniſſima Vergine per quel dolore, che ſentì l'anima voſtra quando vedeſte l'innocente voſtro Figliuolo pendere in Croce, che mi impetriate quelle tre virtù, che nella paſſione di lui tanto ſplendettero, cioè Patienza, Humiltà, e Carità. Amen.

Seguo-

Seguono li cinque Misterij gloriosi.

Punti per meditare il misterio della Resurettione di Nostro Signore.

1. Considera come morto che fù il nostro Signore, l'anima sua andò vittoriosa al Limbo, & indi liberò i Santi Padri: Hor pensa quale fosse il loro giubilo, poiche tanto tempo altro non haueano da DIO dimandato; ne desiderato.

2. Contempla come il terzo giorno l'istessa Anima si riunì al corpo: & vscito CHRISTO glorioso dal sepolcro, andò prima alla sua Madre, & la riempì di sommo gaudio, e contento.

3. Contēpla come poi consolò la Maddalena; che con amorosa perseueranza l'hauea cercato: il medesimo fece con gli altri discepoli, ancor che nella passione fosse stato da quelli abbandonato.

DOCVMENTI.

1. Figliuolo poiche CHRISTO discese nelle parti infernali per consolare, e liberare i Santi Padri, che stauano nell'oscuro carcere del Limbo, conuiene che tu ancora cerchi per aiuto, e consolatione degli afflitti, di visitare carceri, & hospidali, doue quelli si trouano.

2. Impara quì da CHRISTO di far conto de' tuoi maggiori: Impara ancora dalla Madre, e da Maddalena nelle aduersità di cercare, e di bramare CHRISTO, e non di querelarti delle creature.

3. Figliuolo cerca di scordarti l'offese, & ingiurie, che ti sono fatte, acciò che ad essempio del tuo Signore, rendi sempre bene per male.

ORA-



ORATIONE.

O benigna MARIA protettrice de miſeri, e tribolati, fate vi prego, che io di tutto cuore ami il dolciſſimo noſtro liberatore GIESV, il quale il terzo giorno dopo la ſua morte con virtù propria, riſuſcitato da morte, vſcì vittorioſo dal ſepolcro ſerrato, e ſigillato, e rallegrò voi ſua diletta Madre, e gli altri ſuoi amici. Vi ſupplico celeſte mia Regina, per quel contento, che hebbe il voſtro cuore in vedere riſuſcitato il voſtro deſiderato Figliuolo, che io leuato dalla terra delle mie imperfettioni à nuoua vita, cerchi, e guſti ſolamente le coſe celeſti. Amen.

Punti

Punti per meditare l'Ascensione di CHRISTO in Cielo.

1. Contempla come ſtando il Signore nel Monte Oliueto per ſalire in Cielo: Abbracciata la ſua cara Madre, e tutti gli altri, li benediſſe: e poi accompagnato da ſchiere d'Angeli, e ſanti Padri del Limbo, aſcendeua in alto, mirando ſempre, e benedicendo i ſuoi diſcepoli.

2. Contempla come nel Cielo fù dal Padre eterno, e da tutta la corte celeſte con gran feſta riceuuto, e come trionfatore con ſolennità condotto al trono della gloria.

3. Conſidera come gli Apoſtoli, & altri diſcepoli uedendo CHRISTO già ſalito in Cielo, ricorſero alla Beata Vergine, e facendole riuerenza, la riceuettero per loro Maeſtra, e Guida.

DOCVMENTI.

1. Figliuolo, ſe tu prima non mandi nella patria celeſte il tuo cuore ſtaccato da tutte le coſe terrene, non anderai giamai in Cielo.

2. Se vuoi dopo (ad eſſempio di CHRISTO) trionfare in Cielo, biſogna ſij vincitore non ſolo de'nimici di fuora, ma anco delli nimici di dentro, che ſono le tue paſſioni, é diſordinate voglie, le quali fanno guerra all'anima.

3. Figliuolo, quando CHRISTO ſi allontana da te laſciandoti arido, & afflitto, ricorri (come gli Apoſtoli) à MARIA pietoſiſſima Madre pregandola, che ti ſia guida per ſeguitare GIESV, in queſta valle di lagrime.

ORA-



ORATIONE.

O amoreuolissima MARIA fido sostegno del-l'infermi, e deboli, fate che in questa trauagliosa peregrinatione io sia tirato per mezo di amoroso affetto, dal dolcissimo nostro Saluatore, il-quale nel quarantesimo giorno dopo la sua Resurrettione ascese gloriosamente in Cielo, e come eccellente Trionfatore sedette alla destra del suo Padre Celeste. Piacciaui celeste mia Signora di impetrarmi tal gratia, che io corra sempre all' odore delle virtù del mio capo CHRISTO e giunga finalmente à quella desiderata patria, doue egli regna, acciò lo lodi ne i secoli de' secoli. Amen.

F Punti

Punti per meditare la venuta del Spirito Santo à MARIA, & à gli Apostoli.

1. Considera come asceso che fù nostro Signore in Cielo, la Beata Vergine si ritirò in Gierusalem, doue molto più con l'essempio istruiua i fideli di CHRISTO, e li confortaua ad aspettare lo Spirito S. consolatore, da CHRISTO promesso.

2. Contempla come essendo i discepoli in vna stanza con MARIA vniti in oratione, venne lo Spirito Santo, & apparue sopra ciascuno di loro in forma di lingua di fuoco.

3 Contempla come questo Santo Spirito talmente infiammò, e confortò gli Apostoli, che discacciato ogni vano timore, empì loro di fortezza; di sapienza, e di feruore; onde cominciarono subito à predicare CHRISTO publicamente.

DOCVMENTI.

1. Figliuolo cerca di aiutare il prossimo più co'l buono essempio (come fece MARIA) che con le parole, perche il buono essẽpio penetra subito e muoue il cuore, e le parole di rado, ò tardo vi giungono.

2. Si come CHRISTO salito in Cielo in maestà, e gloria, non si scordò de' suoi discepoli lasciati in terra, ma mandò loro lo Spirito Santo, così tu ascendendo in dignità, non ti scordare, di consolare, & animare quei, che lasci à dietro.

3. Vuoi discacciare da te ogni vano timore, habbi lo Spirito Santo teco: E per ottenere questo Santo consolatore, bisogna perseuerare nell'oratione, come fecero gli Apostoli.

ORA-



ORATIONE.

O benignissima MARIA consolatrice de gli Afflitti vi prego per quella allegrezza; che sentì l'anima vostra nella venuta di questo consolatore alla nouella Chiesa di CHRISTO; che vi degnate fare, con la vostra santa intercessione, che io sia in qualche particella fauorito dal vostro amato GIESV, il quale mandò lo Spirito Santo à gli Apostoli, & ad altri fedeli, dal quale furono marauigliosamente consolati, confortati; illuminati; & istrutti. Fate Signora mia, che io sia da questo celeste fuoco talmente infiammato, e rinouato, che conculcato ogni mondano rispetto, drizzi tutti i miei pensieri, opere, e parole alla pura gloria di DIO: Amen.

Punti per meditare quando MARIA, fù Assonta in Cielo.

1. Contempla come MARIA giudicando la sua presenza non essere più necessaria alla Chiesa, la quale era già assai istrutta, e cresciuta, dimandò da DIO di vscire di questa vita, & essere con il suo diletto Figliuolo.

2. Considera come la Beata Vergine fu essaudita, onde l'anima sua separata dal corpo, tra gli Angeli fu portata in Cielo, & il corpo fu sepellito da gli Apostoli, che miracolosamente si trouarono nella sua morte.

3. Contempla come quell'anima già beata tre giorni dopo per ordine di DIO, venne dal Cielo à ripigliare il corpo, e così la Beata Vergine tra schiere Angeliche con festa fu assonta in Cielo.

DOCVMENTI.

1. Impara Figliuolo dalla Beata Vergine di non negare mai l'opera tua, quando conosci essere necessaria per aiuto de' prossimi, ancor che ti priuassi di molte consolationi.

2. Se vuoi che alla tua morte l'anima voli in Cielo, è necessario, che hora la liberi dal peso del peccato, e la sciolga da ogni disordinata affettione, che la tiene lagata.

3. Figliuolo se desideri di essere da DIO fauorito ad essempio di MARIA, risoluiti mentre viui, di non volere se non quello, che vuole IDDIO, e così sarai da lui trattato come cosa sua.

ORA-



ORATIONE.

O MARIA aurora celeſte, che col voſtro ſplendore rallegrate tutti, impetratimi gratia, che io ſia tirato, & illuminato dal Sole di Giuſtitia GIESV voſtro Figliuolo, dal quale voi Genitrice ſua cariſſima fuſſe aſſonta in Cielo, e fuſſe eſſaltata ſopra i chori de gli Angeli. Fate ancora vi prego Madre pietoſiſſima, e Regina de gli Angeli, che io camini in terra per la ſtrada dell'humiltà, ſi come voi me ne hauete dato eſſempio, & arriui per li meriti del voſtro ſantiſſimo Figliuolo alla felice Patria doue egli regna in eterno. Amen.

Punti

Punti per meditare la coronatione di MARIA in Cielo.

1. Contempla come comparendo in Cielo la Madre di DIO MARIA sì gloriosa, tutti quei spiriti beati le ferono riuerenza, e con gran festa la riceuerono come loro Regina.

2. Contempla come facendosele incontro la corte celeste, la condusse con maestà al trono della santissima Trinità, dalla quale gratiosamente fu riceuuta, e coronata.

3. Contempla come dopo fu collocata in vn pretiosissimo seggio sopra tutti gli Angeli alla destra del suo dilettissimo Figliuolo, doue continouamente prega per i suoi diuoti.

DOCVMENTI.

1. Figliuolo vedi à che honore, e gloria l'humiltà ha condotto la Beata Vergine: Hor se tu vuoi essere honorato in Cielo, bisogna che ad essempio di MARIA ti humilij in terra.

2. Persuaditi ancora che niuno, nè per ricchezze, nè per nobiltà, nè per scienze si corona in Cielo, ma le virtù, e buone opere fatte in questa vita per amor di DIO, fanno trionfare, & acquistare eterna corona in Cielo.

3. Se vuoi che MARIA habbia cura di te in Cielo, e ti procuri varij doni da DIO, sij di lei diuoto in terra, sij humile, & sopra tutto sij amatore di ogni purità.

ORA



ORATIONE.

O MARIA ſtella di queſto periglioſo mare, & cara Auocata noſtra humilmente vi prego, che vogliate tenere placato, e fauoreuole verſo me il Clementiſſimo Redentor GIESV, il quale con allegrezza di tutta la corte del Cielo vi coronò, facendoui ſedere vicino à ſe ſopra tutti gli altri beati. Fate anco benigna Signora, che io talmente combatta in terra, che meriti corona in Cielo, doue eternamente lodi la diuina Maeſtà fonte d'ogni mio bene: Amen.

Litaniæ Beatæ Mariæ Virginis.

Kyrie eleiſon. Chriſte elei ſon. Kyrie eleiſon.
Chriſte audi nos.
Chriſte exaudi nos.
Pater de cęlis Deus, miſ. nob.
Fili redẽptor mũdi Deus, mi.
Spiritus Sancte Deus, miſ.
Sãcta Trinitas vnꝰ Deꝰ. miſ.
Sancta Maria ora pro nob.
Sancta Dei genitrix. ora.
Sancta Virgo virginum. ora.
Mater Chriſti. ora.
Mater inuiolata. ora.
Mater caſtiſſima. ora.
Mater puriſſima. ora.
Mater intemerata. ora.
Mater amabilis. ora.
Mater laudabilis. ora.
Mater diuinæ gratiæ, ora.
Mater Creatoris. ora.
Mater Saluatoris. ora.
Mater pietatis. ora.
Mater miſericordiæ. ora.
Magiſtra humilitatis. ora.
Magiſtra obedientiæ. ora.
Magiſtra prudentiæ. ora.
Virgo clementiſſima. ora.
Virgo veneranda. ora.
Virgo prædicanda. ora.
Vas virginitatis. ora.
Speculum iuſtitiæ. ora.
Sedes ſapientiæ. ora.
Roſa myſtica. ora.
Turris eburnea. ora.
Stella matutina. ora.
Salus infirmorum. ora.
Refugium peccatorum. ora.
Auxilium Chriſtianorũ. ora.
Cõſolatrix afflictorum. ora.
Regina Angelorum. ora.
Regina Patriarcharum. ora.
Regina Prophetarum. ora.
Regina Apoſtolorum. ora.
Regina innocentium. ora.
Regina martyrum. ora.
Regina confeſſorum. ora.
Regina virginum. ora.
Regina omniũ Sãctorũ. ora.

Antiphona.

Sub tuũ præſidiũ cõfugimꝰ, ſancta Dei genitrix, noſtras depræcationes ne deſpicias in neceſſitatibꝰ noſtris, ſed à periculis cũctis libera nos sẽper virgo glorioſa, & benedicta.
V. Ora ꝓ nob. ſcã Dei genitr.
R. Vt digni efficiamur ꝓmiſſionibus Chriſti.
V. Dñe exaudi orõnem meã.
R. & clamor meꝰ ad te veniat

Oremus.

Protege Domine, famulos tuos ſubſidijs pacis, & B. Mariæ ſemper Virg patrocinijs confidentes, à cunctis hoſtibus redde ſecuros. Per Chriſtũ Dominum noſt. R. Amen.
V. Benedicamus Domino. R. Deo gratias.